

super Episcopatibus Istria, et super thesauris, quos Popo Aquilejensis Patriarcha de Gradu asportavit: et super possessionibus quas Gradensis Ecclesia habuit in Marsiano, & in territorio Aquilejensi, in Cenetensi, et in Mariano, et in praefatis Episcopatibus. . . . Et renuntio vobis Procuratoribus, et per vos V. Aquilejensi Pa: ac ejus Ecclesiae; quod nec ego, nec mei successores nomine Gradensis Ecclesiae amplius movebimus controversiam adversus Aquil. m Eccl. m de Metropolitico jure super iis Ecclesiis Aquil. Dioc. quas nunc possidet, et Cumano, Mantuano, Veronensi, Vicentino etc. Episcopatibus: salva datione et compositione duarum plebium, videlicet della Tisana, et de S. Floro. Da questo monumento si vede, che alcune pretensioni avevano i Patriarchi Gradensi eziandio nei Vescovadi della Venezia Terrestri, che erano forse per alcune possessioni in quelli. Nel 1472 il Patriarca Maffio Girardo commutò tutti i beni e giurisdizioni di Conegliano temporali, con altri in Latisana. Scomparin. Così finalmente terminarono le discordie per l'Istria, che si erano perpetuate oltre 470 anni.

728) Nel 756, il primo Vescovo di Giustinopoli o Capo d'Istria fu Giovanni, il quale fu consacrato da Vitaliano Pa:ca Gradense per ordine di Stefano II. Ughelli V, 38: e nel 1177 Alessandro III ad istanza del Doge Sebastiano Ziani commise a Udalrico Pa:a Aquilejese di restituir a quella Sede l'episcopato, che da molti anni aveva perduto. *Idem* 65, 382. Vedesi quì come l'Istria riconobbe in varj tempi varj Patriarchi.

729) Nacquero al principio del Secolo XV gra-
vis-